

IN TURCHIA STUDIERANNO IL COMPORTAMENTO E LE MIGRAZIONI DEI PESCECANI

Due ricercatrici italiane nella «nursery» degli squali

ROMA — Due ricercatrici italiane tornano per la quinta volta nella culla degli squali. Parte infatti il 15 maggio la quinta spedizione del progetto scientifico «Medsharks plumbeus», il primo studio intrapreso nel Mediterraneo sul comportamento degli squali nel loro ambiente naturale. Il progetto, nato nel 2001, analizza il comportamento dello squalo grigio, appartenente alla specie «*Carcharhinus plumbeus*», decimata negli ultimi anni dallo stravolgimento dell'ambiente naturale marino e dalla pesca per l'impiego alimentare delle pinne. Da quattro anni la ricerca si svolge in Turchia in una piccola baia che nei mesi di maggio e giugno, per le condizioni e la temperatura delle acque, si trasforma in una sorta di «nursery», una sala parto e asilo degli squali grigi, l'unica conosciuta in tutto il Mediterraneo. Protagoniste dell'ambizioso studio due donne: Eleonora de Sabata, coordinatrice del progetto, e Simona Clò, responsabile scientifico. L'obiettivo principale della spedizione «Medsharks» del 2005 (15 maggio-6 giugno) è il «pedinamento» delle migrazioni annuali di tre squali mediante sofisticati strumenti satellitari. Gli esemplari verranno marcati con i «pop-up tags», potenti «chip» in grado registrare le rotte degli animali attraverso il Mediterraneo. Dopo

alcuni mesi i tag si staccheranno automaticamente dal dorso degli animali, saliranno in superficie e, mediante la trasmissione dei dati al satellite, comunicheranno la rotta degli squali ai computer delle ricercatrici. Le campagne degli anni precedenti hanno portato al censimento degli esemplari di squalo plumbeo, che nella tarda primavera popolano la piccola baia turca, e alla raccolta di materiali che consentono di eseguire l'analisi del Dna di questi animali. La spedizione del 2004 si è conclusa con lo straordinario filmato sulla nascita di un piccolo squalo, un documento esclusivo ed unico al mondo. Due le novità per l'edizione 2005 di «Medsharks»: il team si avvarrà della collaborazione di Ramon Bonfil, uno dei ricercatori più noti al mondo in materia di squali, attivo presso la World Conservation Society e consulente della Fao; al ritorno dalla Turchia le ricercatrici si spingeranno fino alle acque della Sicilia per verificare e censire la eventuale presenza di squali plumbei presso lo scoglio Lampione, al largo della costa sud dell'isola. La campagna di quest'anno, inoltre, parteciperà al programma internazionale «The Global Shark Assessment», volto a raccogliere dati sulla drastica diminuzione degli squali in tutto il mondo.



Un'immagine della spedizione 2004 in Turchia: una ricercatrice italiana nuota con uno squalo